



Quale tutela dei figli nelle separazioni?

1970 - 2010: dal Divorzio all'Affido Condiviso

Quale tutela dei figli nelle separazioni?

1970 - 2010: dal Divorzio all'Affido Condiviso

PROGRAMMA:

09.00 Saluti del Vicepresidente del Consiglio Regionale, *André Lanièce*
Saluti dell'Assessore alla Sanità, Salute e Politiche sociali, *Albert Lanièce*

09.30 La tutela dei figli nelle separazioni
Presidente Associazione Genitori Separati per la Tutela dei Minori, *Ubaldo Valentini*

10.00 Quarant'anni di incultura della separazione
Presidente Istituto di Studi sulla Paternità, *Maurizio Quilici*

11.30 Tavola Rotonda: Affidato condiviso un cammino difficile
Presidente del Tribunale di Ivrea, *Carlomaria Garbellotto*
Segretario Ordine degli Avvocati di Aosta, *Paolo Sammaritani*
Consigliere Ordine degli Avvocati di Aosta, *Claudia Tomiozzo*
Ordine degli Avvocati di Perugia, *Pietro Giovannini*

15.30 Famiglie ricostituite tra vincoli e risorse
Accademia di Psicoterapia della Famiglia - Roma, *Massimo Falucci*

17.15 Tavola Rotonda: Servizi sociali e sanitari interventi per prevenire,
accogliere e mediare
Vicepresidente Associazione genitori Separati per la Tutela dei Minori, *Marina Vergoni*
Dirigente Servizio Famiglia e Politiche giovanili, *Patrizia Scaglia*
Assistente sociale Ufficio Minori della Regione Autonoma Valle d'Aosta, *Anna Maria Cerise*
Psicologa Ausl di Aosta, *Susi Petit Pierre*

19.00 Conclusione dei lavori

CONFERENZE

AOSTA, Sala della Regione, Piazza Deffeyes 1.

Sabato 27 Marzo ore 09,30

Conferenza: La Famiglia oggi: contraddizioni ed aspettative.

Mons. Giuseppe Anfossi, Presidente della Commissione Episcopale per la Famiglia e la Vita, Vescovo di Aosta.

Mercoledì 7 Aprile ore 18,00

Conferenza-dibattito: Amore convergente. La sessualità nella coppia in crisi.

Dott. Alessandro La Noce, antropologo sessuale.

Giovedì 8 Aprile ore 18,00

La storia della paternità. Dal pater familias al mammo.

Fazzi Editore, incontro con l'autore, *dott. Maurizio Quilici*.
Moderatrice *Lorenza Pizzinella*, giornalista.

Venerdì 9 aprile ore 18,00

Tavola rotonda: I costi economici ed umani della separazione.

Dott. Vittore Fabbri, psicologo forense-psicoterapeuta,
Negrello Thomas, genitore separato, avv. *Rossella Tricarico*,
civilista.

Coordina dott. *Giorgio Ceccarelli*, presidente dell'Associazione "Figli Negati" di Roma.

Su richiesta, si rilascia attestato di partecipazione

FAMIGLIA, UN CICLO DI INCONTRI DELL'ASSOCIAZIONE GENITORI SEPARATI

AOSTA (zgn) Quarant'anni fa veniva approvata la legge sul divorzio e l'Associazione Genitori Separati per la Tutela dei Minori si è fatta promotrice di una riflessione su questo istituto, programmando un serie di iniziative. Sabato prossimo, 27 marzo, si terrà la prima di un ciclo di quattro conferenze dedicate alle tematiche della famiglia, dei minori e delle separazioni, nella saletta di Palazzo regionale. Alle 9.30, monsignor Giuseppe Anfossi, vescovo di Aosta e presidente della Commissione episcopale per la famiglia e la vita, vescovo di Aosta, tratterà il tema «La famiglia oggi: contraddizioni ed aspettative».

Seguiranno, poi, sempre

nella saletta di Palazzo regionale, mercoledì 7 aprile prossimo, alle 18, la conferenza-dibattito «Amore convergente. La sessualità nella coppia in crisi», con Alessandro La Noce, antropologo sessuale. Giovedì 8 aprile prossimo, alle 18, l'incontro con Maurizio Quilici, autore del libro «La storia della paternità. Dal pater familias al mammo» (Fazzi Editore), moderatrice la giornalista Lorenza Pizzinella. Venerdì 9 aprile prossimo, nel Salone delle manifestazioni di Palazzo regionale, alle 18, la tavola rotonda «I costi economici ed umani della separazione», con Vittore Fabbri, psicologo forense-psicoterapeuta, Thomas Negrello, genitore



Il vescovo di Aosta Giuseppe Anfossi terrà la prima conferenza

separato, l'avvocato civilista Rossella Tricarico. Coordinerà i lavori Giorgio Caccarelli, presidente dell'Associazione Figli Negati di Roma.

Intervista

LAURA SECCI
AOSTAGiuseppe
Anfossi

“Troppi giovani lasciati soli”

Il vescovo: tanti divorzi, i ragazzi crescono fragili

«I minori abbandonati a se stessi sono un fenomeno dilagante. In Valle d'Aosta le coppie divorziano e le madri lavorano più che in altre realtà. Il risultato è che l'educazione sessuale dei figli si lascia alle farmacie e i giovanissimi, quelli che saranno gli adulti di domani, sviluppano una personalità fragile e individualista. La soluzione che sembra andare per la maggiore è quella di ricorrere agli psicofarmaci fin dalla giovane età, come se gli antidepressivi fossero in grado di dare una risposta alla ricerca di identità». Il quadro disegnato dal vescovo di Aosta Giuseppe Anfossi nel seminario «La famiglia oggi» è piuttosto dettagliato, non lascia fuori nessuna delle tematiche riconducibili alla convivenza, ai valori sociali e all'educazione, ma soprattutto al rapporto genitori e figli. E nell'analisi dei problemi tra questi due ruoli non fa sconti né agli uni né agli altri.

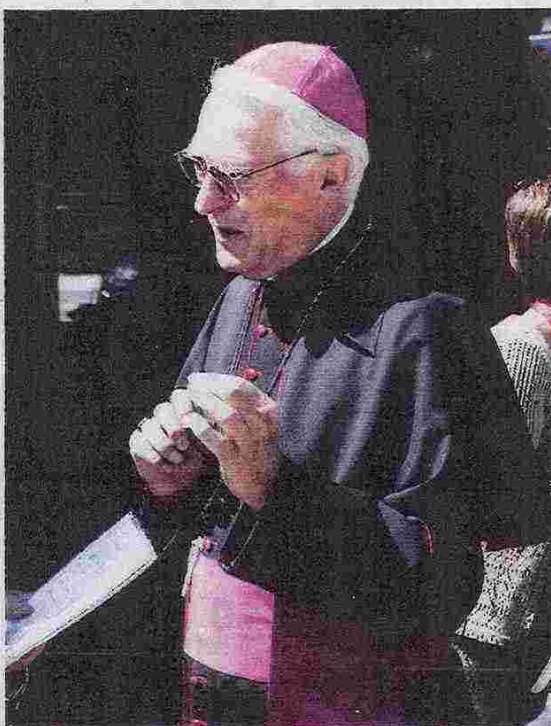
Le madri che lavorano fuori casa sono responsabili della cattiva educazione dei figli e degli errori che questi commettono?

«Non intendo puntare il dito contro nessuno. In Valle d'Aosta la percentuale di donne che lavora è molto alta, se non sbaglio supera di gran lunga il 50 per cento. E questa è una realtà. Ne consegue che, per forza di cose, le madri trascorrono meno tempo con i propri figli. Non è una colpa, ma una constatazione e non significa che i padri siano meno colpevoli. La responsabilità di educare un figlio spetta in uguale misura a entrambi i genitori, anche se decidono di separarsi».

Dai dati emersi dall'ultimo rapporto dell'Osservatorio della salute, alla Valle d'Aosta spetta il primato per numero di aborti tra minorenni. Qual è la sua chiave di lettura? Il deficit educativo è da attribuire anche alla scuola, alla società o soltanto alla famiglia?

«Le cause che concorrono a spiegare questo triste fenomeno sono molteplici. Va premesso che il livello elevato di benessere che caratterizza l'economia valdostana concede molte opportunità ai giovani. Scelgono di fare ciò che vogliono e quando vogliono, come se tutto fosse lecito e spesso lo fanno

«In Valle sono molte le madri che lavorano ma la responsabilità di educare un figlio spetta in eguale misura a entrambi i genitori»



Monsignor Giuseppe Anfossi, vescovo di Aosta

con il placet della famiglia che non è riuscita a trasmettere loro nessuna forma di autocontrollo. Questo avviene in modo più marcato nelle famiglie in cui i genitori si separano. Uno dei due, in genere quello che ha meno occasioni di dedicare tempo e affetto al figlio, colma questa carenza con il denaro, con le concessioni e i regali come se l'amore potesse avere un qualche valore economico, un prezzo».

Quindi, cosa dovrebbe consigliare un buon genitore a una figlia tredicenne che scopre di aspettare un bambino? «Il problema è a monte. In famiglia manca il dialogo. Il marito è quasi sempre tenuto all'oscuro di fatti come que-

sto. Gli uomini non sono abituati a trattare temi come la sessualità, le emozioni e i sentimenti, per una forma di pudore suppongo. Quindi le mogli li lasciano davanti alla tv, magari a guardare la partita. E una giovane che decide di abortire non lo fa da sola. Certo che se una madre ha già praticato l'aborto, magari più di una volta, consiglierà alla figlia di fare la stessa cosa».

E' passato un decennio da quando si discuteva del divieto posto dalla Chiesa sui rapporti prematrimoniali. Oggi la discussione si è spostata sui rapporti sessuali tra minorenni e sull'educazione al corretto uso dei contraccettivi. Cosa è cambiato?

«La posizione della Chiesa è rimasta la stessa anche sui rapporti prematrimoniali. Tuttavia non si può far finta di non vedere la realtà. In Valle d'Aosta la maggior parte delle coppie che chiedono di ricevere il matrimonio religioso convivono già da tempo. Non per questo gli viene negato il sacramento. Sui rapporti sessuali in giovanissima età occorre fare un discorso più ampio che vada ben oltre il lato strumentale, chimico di un contraccettivo. Anche perché soprattutto in questa regione in cui il tasso di alcolismo è elevato e i ragazzi perdono spesso coscienza di sé serve a poco spiegare l'uso corretto della protezione».

Quali soluzioni educative si possono attuare?

«Insegnare che non si può inseguire solo e sempre il principio del piacere tralasciando il principio del dovere o, come lo chiamano gli psicologi, il principio di realtà. E questo vale anche per gli adulti. Se ci sono problemi all'interno della coppia, l'unica soluzione è il dialogo, non la fuga. In questa fase è importante anche aprirsi all'associazionismo, al confronto con altri che hanno i nostri stessi problemi».

Se due persone che convivono non parlano delle loro difficoltà tra loro, come possono riuscire a farlo davanti a un gruppo?

«Sembra un paradosso, ma non lo è. Lavoro da anni con i gruppi famiglia e noto che i problemi, seppur con qualche resistenza iniziale, alla fine vengono fuori. Purtroppo domina ancora l'attitudine a voler far parte di un'associazione solo per ottenere dei vantaggi pratici o economici. Ne sono un esempio i partiti politici. E qui in Valle tutti sanno bene di cosa sto parlando. Far parte o meno di questo o quel partito gioca un ruolo determinante in molte situazioni della vita quotidiana. Ci si dedica alla gestione del bene comune, dell'amministrazione della res publica solo per ottenere un beneficio che è tutto e solo privato».

«Occorre insegnare che non si può inseguire soltanto il piacere tralasciando i principi del dovere e della realtà. Vale anche per gli adulti»

Conferenza di Mons. Giuseppe Anfossi

Separazioni: più tutela per i figli



Da sinistra André Lanièce, Mons. Giuseppe Anfossi, Thomas Negrello e Umberto Valentini

Fabrizio Favre

Mons. Giuseppe Anfossi ha aperto sabato mattina il ciclo di conferenze organizzate dall'Associazione «Genitori separati per la tutela dei minori» (vedi box nella pagina) intervenendo sul tema «Famiglia oggi: contraddizioni e aspettative». Con lui al tavolo dei conferenzieri Umberto Valentini, presidente dell'Associazione e Thomas Negrello, responsabile della sezione valdostana. In sala, fra il pubblico, il vicepresidente del Consiglio regionale André Lanièce, impegnatosi in prima persona per l'avvio del ciclo di conferenze che si chiuderà sabato 10 aprile con un convegno sul tema «1970-2010: dal Divorzio all'Affido Condiviso. Quale tutela dei figli nelle separazioni?». Il vescovo ha offerto nel suo intervento un approccio di tipo scientifico, rifacendosi soprattutto alle analisi di Pier Paolo Donati, sociologo della famiglia, professore all'Università di Bologna. Citando lo studioso il Vescovo ha spiegato come la cultura oggi dominante non si limiti ad affermare, come faceva Platone, che la famiglia impedirebbe la solidarietà sociale e l'uguaglianza di opportunità fra i sessi e fra le generazioni. Si afferma molto di più: si sostiene che la famiglia sarebbe un ostacolo all'emancipazione della persona umana come tale, perché vincola le persone ad un'identità basata sulla differenziazione sessuale e ripropone relazioni di dipendenza del generato (figlio) dal generante (genitore). «La tesi - ha precisato - è l'esatto contrario di ciò che penso io e di ciò che pensa la Chiesa con il suo magistero. Sembra che la famiglia non sia più un'esperienza positiva e formativa utile per la società; sembra anzi che crei solo problemi. Sembra, in altre parole, che sia disfunzionale allo sviluppo sociale e addirittura un ostacolo al progresso, ai diritti civili, alla democrazia e all'uguaglianza». In realtà per il Vescovo questo è vero quando, sotto la pressione di culture estranee o ostili alla famiglia (come quella libe-

PERCHÉ UNA SEDE AD AOSTA?

La risposta a questa domanda si trova nel sito dell'associazione: www.genitoriseparati.com nella sezione dedicata alla nostra regione. «La Giustizia, anche in Valle d'Aosta, - si legge - è chiamata a garantire pari opportunità genitoriali ad ambedue i genitori, ma, nei fatti poi, c'è una palese propensione verso le «verità» della madre. L'attenzione ai diritti-doveri dei figli e dei rispettivi genitori non sempre è così evidente, soprattutto alla luce di certe prassi investigative e deliberative che penalizzano, poi, il solo padre. Con tanta facilità e senza alcun «oggettivo» riscontro si allontana il padre dalla casa familiare a seguito della semplice dichiarata violenza, quasi sempre verbale, da parte della moglie o convivente, magari da tempo impegnata in altri progetti sentimentali. A questa prassi non sembra esserci una dovuta opposizione delle istituzioni e del mondo forense. In Valle d'Aosta le separazioni sono numerose e spesso la conflittualità è alimentata da una errata interpretazione, a livello istituzionale, delle singole figure genitoriali e dalla pretesa del genitore collocatario-affidatario di voler predisporre dei figli a suo piacimento e, troppo spesso, senza che nessuna istituzione, nei fatti, tuteli realmente i minori. Non esiste ancora una accettabile cultura della bigenitorialità e del rispetto delle esigenze affettive, psicofisiche dei minori e del genitore non col locatario».

dove vige il relativismo culturale. Sono molte le famiglie in cui, di fatto, vengono incoraggiati comportamenti egoistici e devianti, dove avvengono abusi e violenze. Ma non è questo il progetto della Chiesa.

Il progetto della Chiesa

Per il Vescovo la vita sociale e politica e la vita religiosa e pastorale attente alla famiglia devono puntare su due operazioni culturali e spirituali di grande impegno e

Genitori separati per la tutela dei minori

Chi siamo? Un'associazione di volontariato e promozione sociale che opera in Italia da 12 anni.

Chi ne fa parte?

• I genitori separati, i figli maggiorenni dei separati, i nonni di nipoti con genitori separati e tutti coloro che condividono le nostre finalità

Cosa facciamo?

- Tuteliamo il diritto dei figli alla bigenitorialità
- Promuoviamo la pari dignità tra padre e madre
- Difendiamo il genitore allontanato dalla vita dei figli
- Preveniamo la conflittualità figlia di cattive separazioni
- Combattiamo pregiudizi, ritardi, mancanze istituzionali
- Tuteliamo i diritti dei minori nelle separazioni e divorzi contro eventuali abusi sia da parte delle istituzioni che dal contesto familiare
- Tuteliamo i diritti ed il ruolo affettivo-educativo di entrambi i genitori separati nei confronti dei propri figli, con particolare attenzione a quello con minori possibilità di relazione verso la prole;
- Diffondiamo la cultura delle pari opportunità, pari responsabilità e pari dignità nel rispetto della specificità di ambedue i ruoli genitoriali, cercando di far superare le discriminazioni socio-culturali ed impedire quelle istituzionali in tema di affidamento e gestione dei figli;
- Chiediamo una corretta applicazione della Legge che ha sempre evidenziato la priorità dell'interesse dei figli, ieri attraverso l'affido congiunto ed oggi con quello condiviso della L. 54/2006, per un reale rispetto del diritto alla bigenitorialità;
- Lottiamo contro il rischio, purtroppo

reale e molto diffuso, che uno dei genitori (non affidatario o non allocatario) venga emarginato o estromesso «de facto» dalla vita affettiva ed educativa dei figli.

- Contrastiamo anche l'eccessiva disinvoltura con cui alcuni genitori si disinteressano dei figli affidati all'altro antepoendo, comunque, la necessità di dare continuità affettiva ed educativa a quella economica.
- Contestiamo l'operato delle istituzioni quando risulta essere viziato da preconcetti e superficialità risultando fortemente nocivo per i figli ma anche per uno o entrambi i genitori;
- Promuoviamo, organizziamo e teniamo convegni, attività di auto mutuo aiuto, mediazione familiare e sociale, corsi formativi, attività sui media e quant'altro ritenuto utile per diffondere la cultura del rispetto dei diritti dei minori a partire da quello della bigenitorialità;
- Forniamo un servizio di assistenza e di educazione familiare in fase pre e post separazione per assicurare comunque ai figli un sano contesto affettivo-educativo e ai genitori utili indicazioni su come superare i momenti di conflittualità senza farli ricadere sui figli.
- Stipuliamo specifiche convenzioni con professionisti per l'assistenza legale, psicologica e sociopedagogica, per garantire un adeguato supporto professionale a costi accettabili e coerenti con i principi dell'associazione;
- Collaboriamo con quelle istituzioni che comprendono la necessità di valutare il fenomeno della disgregazione familiare non solo attraverso la teoria delle norme ma anche con l'esperienza di chi vive nel quotidiano le difficoltà ed i drammi conseguenti alla separazione;

Come contattarci?

• Attraverso telefono al 347 6504095

valore, assolutamente indispensabile. «La prima - osserva - è un processo di auto conoscenza e di consapevolezza di coppia e di famiglia e la seconda è una forte spinta a uscire dalla solitudine della coppia e della famiglia per fare comunione e solidarietà impegnata. Questi obiettivi assolutamente importanti suppongono che si promuovano e si sostengano delle famiglie o meglio delle famiglie in rete o almeno in sintonia, che definisco «minoranze creative», capaci di rinnovare la famiglia con pratiche religiose se credenti e, in ogni caso, con pratiche

sociali, culturali e politiche che esprimano il valore della famiglia come paradigma di un mondo migliore, fatto di amore, di lealtà, di fedeltà, di impegno reciproco. Esse sono consapevoli che solo la famiglia può generare famiglia e sostenerla. Si tratta di reti comunitarie che già ci sono e che anticipano e creano una nuova società civile». Guardando all'educazione dei figli non si può non constatare come «le famiglie che falliscono sono quelle 'privatizzate' e quelle povere di condizioni culturali basilari, mentre quelle che realizzano una buona educazione dei figli sono consapevoli delle loro funzioni sociali e vivono in reti di tipo comunitario». Tanti i temi affrontati durante l'intervento: dalle difficoltà dell'uomo di oggi a rileggere la propria paternità nella società moderna, alla scarsità tutta italiana di politiche famigliari («perché si pensa che queste politiche siano un piacere fatto alla Chiesa. Il risultato è che in Francia, stato estremamente laico, si stanno sviluppando interventi per favorire la nascita del terzo figlio» ha commentato il Vescovo), al fenomeno sempre più diffuso delle convivenze, segno di una società liquida, terminologia cara al sociologo Bauman, che sempre meno vuole investire sul lungo termine.

Il dibattito

Particolarmente articolato anche il dibattito successivo che ha toccato il tema del non accesso alla comunione dei divorziati, l'aumento degli aborti tra le minorenni fino alla crescente fragilità del nucleo rispetto ad una

per durare per sempre. È una richiesta radicale. Ma sono convinto - ha sottolineato il Vescovo - che la Chiesa debba continuare ad annunciare questo. Io invito chi è in questa situazione a rimanere nella Chiesa, a parlare con qualcuno per trovare pace, a dedicarsi ad attività di volontariato. La persona che rimane fermo nei banchi alla comunione per la sua particolare condizione di divorziato dovrebbe far riflettere chi è sposato su con quanta leggerezza si rechi a ricevere la comunione». Il presidente Valentini ha ricordato ai presenti quanto sia necessario preoccuparsi di tutelare questi minori che hanno vissuto sulla loro pelle una separazione. «Questi ragazzi - e sono tanti ha commentato con una certa amarezza - saranno gli adulti di domani. Bisogna attrezzarci tutti di più per aiutarli».

Non arrendersi

Il Vescovo però, concludendo i lavori della giornata, ha invitato i presenti a non arrendersi, consapevole di come sia in gioco un importante tassello della nostra società. Ha ricordato ancora una volta come sia necessario creare dei luoghi dove questi ragazzi possano essere ascoltati. «Serve l'impegno del mondo della scuola, della Chiesa, dei consultori, degli psicologi degli stessi genitori - ha detto Mons. Anfossi - che, anche se separati, devono trovare del tempo per stare con i loro figli, per ascoltare i loro problemi, per dare loro la parola. Tutti siamo chiamati ad impegnarci di più per

I prossimi appuntamenti

Aosta, Sala della Regione, Piazza Deyfeyes 1

Mercoledì 7 aprile ore 18,00: Conferenza-dibattito: Amore convergente. La sessualità nella coppia in crisi, dott. Alessandro La Noce, antropologo sessuale.

Giovedì 8 aprile ore 18,00: La storia della paternità. Dal pater familias al mammo. Fazzi Editore, incontro con l'autore, dott. Maurizio Quilici. Moderatrice Lorenza Pizzinella, giornalista.

Venerdì 9 aprile ore 18,00: Tavola rotonda: I costi economici ed umani della separazione (dott. Vittore Fabbri, psicologo forense-psicoterapeuta, Negrello Thomas, genitore separato, avv. Rossella Tricarico, civilista), coordina dott. Giorgio Ceccarelli, presidente dell'Associazione Filii Negati di Roma.

Convegno

Sabato 10 aprile

1970 - 2010: dal Divorzio all'Affido Condiviso. Quale tutela dei figli nelle separazioni? 9,00 Introduzione a cura del Presidente del Consiglio Regionale, Alberto Cerise e dell'Assessore alla Sanità, Salute e Politiche sociali, Albert Lanièce

9,30 La tutela dei figli nelle separazioni, Ubaldo Valentini, presidente Associazione Genitori Separati per la Tutela dei Minori

10,00 Quarant'anni di incultura della separazione, Maurizio Quilici, presidente Istituto di Studi sulla Paternità.

11,30 Tavola Rotonda: Affidato condiviso: un cammino difficile. Moderatore: un giornalista, partecipano: Carlomaria Garbellotto presidente del Tribunale di Ivrea, Paolo Sammaritani, segretario Ordine degli Avvocati di Aosta, Claudia Tomiozzo, consigliere Ordine degli Avvocati di Aosta, Pietro Giovannini, Ordine degli Avvocati di Perugia.

15,30 Famiglie ricostituite tra vincoli e risorse. Massimo Falcucci, Accademia di Psicoterapia della Famiglia - Roma

17,15 Tavola Rotonda: Servizi sociali e sanitari: interventi per prevenire, accogliere e mediare. Presiede Marina Vergoni, vicepresidente Associazione Genitori Separati per la Tutela dei Minori, partecipano: Patrizia Scaglia, dirigente Servizio Famiglia e Politiche giovanili e Anna Maria Corio, assistente sociale Ufficio Minori della Baronesse Aosta

SABATO 10 APRILE

AOSTA

Convegno nel salone delle manifestazioni di Palazzo regionale, con inizio alle 9, sul tema «Quale tutela dei figli nelle separazioni? - 1970 - 2010: dal divorzio all'affido condiviso». L'incontro è organizzato dalla Presidenza del Consiglio regionale, in collaborazione con la sezione valdostana dell'Associazione Genitori separati per la tutela dei minori, organizza un convegno sul tema. Introdurranno i lavori il vicepresidente del Consiglio Valle, André Lanièce, e l'Assessore regionale alla sanità, salute e politiche sociali, Albert Lanièce. Seguiranno quindi gli interventi del Presidente dell'Associazione Genitori separati per la tutela dei minori, Ubaldo Valentini, e del Presidente dell'Istituto di studi sulla paternità, Maurizio Quilici. E' quindi prevista una tavola rotonda in merito all'affido condiviso.

LA STAMPA

AOSTA regione

7-4-2010

AOSTA

Conferenza e fiaccolata sui genitori separati

Partecipa anche Aosta alla Giornata nazionale dedicata ai genitori separati di domani. Due le iniziative: alle 18 a Palazzo regionale Alessandro La Noce, antropologo sessuale, terrà la conferenza-dibattito «Amore convergente. La sessualità nella

coppia in crisi». Alle 21, con partenza dal Tribunale, ci sarà una fiaccolata nelle vie del centro dal titolo «Una luce per la vita». L'associazione Genitori separati fornirà gratuitamente le torce. Per informazioni 347.6504095 o genitoriseparati@libero.it. (L. S.)

52

Aosta Città

LA STAMPA

SABATO 10 APRILE 2010

Convegno La tutela dei figli nelle separazioni

Si apre oggi alle 9 a Palazzo regionale il convegno «Quale tutela dei figli nelle separazioni? - 1970 - 2010: dal divorzio all'affido condiviso» promosso dalla presidenza del Consiglio regionale.

SABATO 10 APRILE

AOSTA

Convegno nel salone delle manifestazioni di Palazzo regionale, con inizio alle 9, sul tema «Quale tutela dei figli nelle separazioni? - 1970 - 2010: dal divorzio all'affido condiviso». L'incontro è organizzato dalla Presidenza del Consiglio regionale, in collaborazione con la sezione valdostana dell'Associazione Genitori separati per la tutela dei minori, organizza un convegno sul tema. Introdurranno i lavori il vicepresidente del Consiglio Valle, André Lanièce, e l'Assessore regionale alla sanità, salute e politiche sociali, Albert Lanièce. Seguiranno quindi gli interventi del Presidente dell'Associazione Genitori separati per la tutela dei minori, Ubaldo Valentini, e del Presidente dell'Istituto di studi sulla paternità, Maurizio Quilici. E' quindi prevista una tavola rotonda in merito all'affido condiviso.

LA STAMPA

AOSTA regione

7-4-2010

AOSTA

Conferenza e fiaccolata sui genitori separati

Partecipa anche Aosta alla Giornata nazionale dedicata ai genitori separati di domani. Due le iniziative: alle 18 a Palazzo regionale Alessandro La Noce, antropologo sessuale, terrà la conferenza-dibattito «Amore convergente. La sessualità nella

coppia in crisi». Alle 21, con partenza dal Tribunale, ci sarà una fiaccolata nelle vie del centro dal titolo «Una luce per la vita». L'associazione Genitori separati fornirà gratuitamente le torce. Per informazioni 347.6504095 o genitoriseparati@libero.it. [L. S.]

52

Aosta Città

LA STAMPA

SABATO 10 APRILE 2010

Convegno

La tutela dei figli nelle separazioni

Si apre oggi alle 9 a Palazzo regionale il convegno «Quale tutela dei figli nelle separazioni? - 1970 - 2010: dal divorzio all'affido condiviso» promosso dalla presidenza del Consiglio regionale.

La guerra privata irrompe in sala

il caso

LAURA SECCI
AOSTA

Lei con i 2 figli
tra il pubblico
e lui tra i relatori

Ho portato qui i miei figli perché sono loro la parte lesa e hanno il diritto di sapere». Il primo intervento del pubblico ha scaldato il convegno e animato il dibattito. La voce è quella di Lidia Mondello, 38 anni di Aosta, che con una mano impugna il microfono e con l'altra stringe a sé la figlia di 5 anni. Seduto nella poltroncina accanto c'è l'altro figlio di 12 anni. «Voglio che i miei figli dicano a voce alta, davanti a tutti, che non vogliono stare con il padre nonostante il tribunale abbia concesso al mio ex marito l'affido condiviso». Lui, Thomas Negrello 39 anni di Aosta, è seduto in prima fila come gli altri relatori. Sì, perché quel convegno Negrello ha contribuito a organizzarlo in qualità di presidente regionale dell'Associazione genitori separati per la tutela dei minori. Una situazione imbaraz-



Lidia Mondello con i suoi due figli di 5 e 12 anni

zante in cui i panni sporchi si lavano «in piazza». A interrompere la sequela di «j'accuse» che Mondello ha lanciato all'ex marito in tre diversi momenti del dibattito è intervenuto il presidente del Tribunale di Ivrea Carlo Maria Garbellotto, fino all'anno scorso a capo del tribunale aostano. «Questa conflittualità - ha ammonito - non giova di certo ai suoi figli. Alla base di una corretta educazione ci dev'essere anzitutto la maturità dei genitori».

La risposta ha suscitato un'ulteriore reazione della donna. «Le ricordo che è stato proprio lei - ha detto rivolgendosi a Garbellotto - a darmi l'affido esclusivo. Un altro tribunale

poi me l'ha tolto».

Nel tentativo di riportare il dibattito a un livello più ampio il giudice ha invitato gli organizzatori del convegno a chiudere il microfono di Mondello per dare spazio ad altri interventi. «La legge arriva fino a un certo punto - ha aggiunto Garbellotto - ma non può supplire alla mancanza di intelligenza di genitori che nel farsi la guerra ricorrono di continuo al tribunale perché decida sui figli». Altrettanto dura la reazione di Maurizio Quilici, presidente dell'Istituto di studi sulla paternità: «Ritengo che i genitori, se vogliono, possano anche scansarsi, ma non mi sembra corretto farlo davanti ai figli».

INCONTRO / Il Vescovo: «un'istituzione nè di destra nè di sinistra»

«Dite **BASTA** a psicologi e avvocati la famiglia torni presto al dialogo»

AOSTA - Al centro del dibattito politico ormai da anni, la famiglia sembra essere rimasta una delle poche strutture che ha saputo uscire indenne dalla fine delle grandi ideologie e dai multiformi scenari socio-economici degli ultimi anni. Tanto da non essere soltanto un valore tra i tanti, ma sempre più spesso il valore per eccellenza. Usato e spesso abusato negli ambiti più diversi. «Ma nella realtà dei fatti la politica italiana, di destra e di sinistra, si richiama alla famiglia quasi esclusivamente per rivendicazioni e agevolazioni di tipo fiscale o salariale, non dà spazio ad una vera e propria tutela legislativa, come invece avviene per altre categorie di soggetti».

È lapidaria l'analisi di Monsignor Giuseppe Anfossi, presidente della Commissione episcopale per la famiglia e la vita, intervenuto alla prima di una serie di iniziative coordinate dall'Associazione genitori separati per la tutela dei minori, l'incontro «La famiglia oggi: contraddizioni ed aspettative».

Quale tutela dei figli nelle separazioni? Il rischio peggiore che Monsignor Anfossi riconosceva come giovane sociologo - e che tutt'oggi ritrova - è la passività, che pone molte famiglie in balia delle altre istituzioni, dallo stato al libero mercato.

«Per riscattarsi i suoi membri devono prendere autocoscien-



Monsignor Anfossi insieme a Ubaldo Valentini e Thomas Negrello

za del loro essere famiglia, tornare a comunicare affrontando i veri problemi, quelli di cui spesso è difficile parlare e che rischiano di diventare materia esclusiva dei rapporti con psicologi e avvocati».

Ma la presa di coscienza non è sufficiente: «per facilitare questi processi comunicativi

- spiega il vescovo di Aosta - bisogna trovare spazi adatti e soggetti con cui condividere esperienze e sensazioni, peculiarità queste dell'associazionismo, strumento anglosassone che in Italia fatica a decollare: il gruppo, al di là della convivialità, da noi è considerato troppo spesso co-

me mezzo per raggiungere fini personali».

Dunque autocoscienza e associazionismo per rimettere in moto la famiglia «che se non vincolata dal matrimonio - sottolinea Monsignor Anfossi - penalizza i suoi stessi componenti a causa dell'impoverimento delle figure di ri-

ferimento e dalla difficoltà di portare avanti progetti di vita coerenti».

All'interno della stessa famiglia tradizionale «non quella dell'abusato familismo amorale», tanto cara a giornalisti di destra e di sinistra che la ritrovano nei tipici nuclei familiari veneti, piemontesi, lombardi e meridionali, ma quella del ben più attuale modello delineato dal Concilio Vaticano II e da Papa Giovanni Paolo II - i ruoli sembrano essersi modificati: «la capacità di pensiero astratto della donna in campo professionale si è trasferita anche all'ambito familiare e affettivo facendo venir meno l'autostima dell'uomo, che prima si considerava unico titolare di questo di tipo di intelletto».

Thierry Pronesti

FAMIGLIA 2 / L'Associazione genitori separati offre patrocinii gratuiti a chi è in difficoltà

Fiaccolata in ricordo di Antonio Sonatore

AOSTA - L'Associazione genitori separati per la tutela dei minori - 60 associati in Valle - per il mese di aprile mette in campo una serie di iniziative per «richiamare l'attenzione di tutta la comunità valdostana sui problemi legati alle separazioni e alle ricadute sui figli perché in Valle d'Aosta non esiste una cultura della separazione. Noi diamo assistenza gratuita e risposta a ogni singolo bisogno», ha spiegato Ubaldo Valentini, presidente nazionale dell'associazione, nel presentare il calendario delle manifestazioni.

Sono tre gli appuntamenti nella saletta di palazzo regionale alle ore 18: mercoledì 7 aprile è in programma la conferenza «Amore convergente»; giovedì 8 si parlerà di sessualità nella coppia in crisi; venerdì 9 si analizza «La storia della paternità. Dal pater familias al mammo».

Nel quadro delle iniziative si inserirà anche la «giornata della memoria», in ricordo di Antonio Sonatore: mercoledì 7 aprile alle 21 è prevista la fiaccolata nelle vie della città per commemorare lo psicologo e maestro che si

diede fuoco davanti al palazzo di giustizia di Aosta per protestare «contro chi da tempo gli impediva di vedere la figlia». Sonatore morì due giorni dopo. L'associazione presieduta da Thomas Negrello risponde al numero 349 7888504. La serie di iniziative culminerà con il convegno «1970-2010: dal divorzio all'affido condiviso. Quale tutela dei figli nelle separazioni?» sotto l'egida del Consiglio Valle; i lavori sono in programma sabato 10 aprile nel salone di palazzo regionale ad Aosta a partire dalle 9.

L'Associazione genitori separati per la tutela dei minori pone il problema sotto gli occhi della popolazione

Tante le difficoltà nei i divorzi in Valle d'Aosta: "non esiste una cultura della separazione"

Il Corriere



Le separazioni sono ancor più difficoltose quando coinvolgono anche i figli

AOSTA - In Valle d'Aosta è ormai risaputo che il legame matrimoniale sfocia sempre più spesso nel divorzio. A dimostrarlo sono le statistiche che evidenziano come nella nostra regione, unita al Piemonte, vi sia il maggior numero di separazioni e di divorzi che in tutta Italia. Quello che però non è altrettanto noto sono

"Vogliamo richiamare l'attenzione sui problemi legati alla separazioni e al coinvolgimento dei figli in Valle d'Aosta"

le difficoltà che il divorzio, soprattutto nel caso in cui ci siano di mezzo anche dei figli, porta a tutti i membri della famiglia. Un problema sul quale l'Associazione genitori

separati per la tutela dei minori, ed in particolare la sezione valdostana, sta cercando di sensibilizzare la popolazione aiutando inoltre le famiglie che si trovano in questa situazione. La scorsa settimana presso la saletta delle manifestazioni di palazzo regionale si è tenuto l'incontro "La famiglia oggi: contraddizioni ed aspettative". Una conferenza alla quale ha partecipato anche il vescovo di Aosta, Giuseppe Anfossi, e sulla quale si è espresso il presidente nazionale dell'Associazione genitori separati per la tutela dei minori, Ubaldo Valentini. "Vogliamo richiamare l'attenzione di tutta la comunità - ha spiegato Valentini - sui problemi legati alla separazioni e al coinvolgimento dei figli perché in Valle d'Aosta il modus operandi dei giudici è inaccettabile. Questi non concedono diritto di replica, non esiste una cultura della separazione e l'assistenza legale è a volte troppo onerosa".

N.C.

Convegno. Tutela dei figli in un confronto tra esperti

Tra divorzi e affidi

Le cifre. L'anno scorso sono finiti 300 matrimoni

Kramer contro Kramer 100 bambini all'anno contesi tra ex coniugi

Aiuti socio-economici a sostegno delle famiglie e servizi di conciliazione per le coppie in crisi

LAURA SECCI
AOSTA

Divergenze di idee, atteggiamenti e stili di vita. Quando una coppia decide di separarsi i motivi sono tanti e diversi tra loro, e spesso i figli nati da quell'unione sono l'unico elemento comune a entrambi i coniugi. Dopo anni di scene stile «Kramer contro Kramer», il celebre film del 1979 in cui i due genitori si contendono l'unico figlio, con la legge sull'affido condiviso varata quattro anni fa un accordo è possibile. Almeno sulla carta, perché per due persone che non hanno più nulla da dirsi resta ancora difficile seppellire l'ascia di guerra. I dati lo confermano. In Valle d'Aosta nel 2009 a fronte di 165 separazioni e 135 divorzi sono stati 100 i casi di figli segnalati dal Tribunale all'Ufficio minori della Regione. E altrettanti sono stati nel 2007 e 2008.

«E' una realtà delicata quella che riguarda i minori» ha sottolineato l'assessore alla Sanità Albert Lanièce aprendo il convegno di ieri sul tema «Quale tutela dei figli nelle separazio-



Quella dei minorenni è una realtà delicata. Con le nuove iniziative ci auguriamo di arginare le separazioni conflittuali.

Albert Lanièce
Assessore regionale
alla Sanità e Politiche sociali



Dopo il 1968 non c'è più uno scontro generazionale. Ora il campanello d'allarme è il cambiamento dei padri. Hanno abdicato ai loro compiti.

Maurizio Quilici
Presidente dell'Istituto
di Studi sulla paternità

ni?», iniziativa della presidenza del Consiglio regionale e dell'associazione Genitori separati. «Per questo motivo - ha aggiunto Lanièce - quest'anno partiranno tre diverse attività con le quali ci auguriamo di arginare il fenomeno del-

le separazioni conflittuali». Nei prossimi mesi inizieranno i servizi di conciliazione, dedicati alle coppie in crisi e quello di mediazione familiare che offre un supporto psicologico e giuridico ai coniugi che hanno già deciso di separarsi.



Con l'entrata in vigore della nuova legge regionale sull'assistenza economica alle famiglie, sarà inoltre possibile richiedere l'anticipo sull'assegno di mantenimento nel caso in cui uno dei due coniugi non riuscisse a versarlo. «Iniziativa utile ma non sufficiente secondo un nonno settantaduenne di Châtillon intervenuto al dibattito moderato dal presidente del Tribunale di Ivrea, Carlo Maria Garbellotto. «La legge regionale sul mutuo per la casa - ha detto - non contempla i casi in cui un valdostano separato, come mio figlio, voglia comprare un alloggio. Anche se di fatto ha due figli a carico e li cresce per 15 giorni al mese non può accedere al prestito di 100 mila euro previsto dalla Regione per i nuclei familiari. Questo perché per legge la residenza i bambini ce

l'hanno dove vive la madre, a Settimo Torinese. Qui sono fantasmi». La legge sull'affido condiviso sembra non aver risolto tutti i problemi anche secondo un altro padre separato di Aosta che non vede la figlia da un anno: «Qui domina ancora il pregiudizio che gli uomini sono i violenti e le donne le vittime, sempre e comunque. Sono i danni del '68». Parole contestate dall'avvocato e presidente dell'Istituto di studi sulla paternità Maurizio Quilici. «Grazie al '68 si sono fatti molti passi avanti - ha obiettato - da allora lo scontro generazionale padri-figli non c'è più. Un campanello d'allarme della situazione attuale è semmai il cambiamento dei padri che hanno abdicato al loro compito, sfuggono il confronto cercando pacificazioni su tutta la linea».

La manifestazione si è svolta la sera di mercoledì scorso

Fiaccolata davanti al Tribunale per i diritti dei genitori separati

AOSTA (pns) «Richiamare l'attenzione delle istituzioni aostane e dell'opinione pubblica sull'emergenza separazioni in Aosta». Era questo l'obiettivo della manifestazione «Una luce per la Vita» di mercoledì scorso, 7 aprile, ad Aosta. Un'iniziativa che rientrava tra quelle organizzate dall'Associazione Genitori Separati per la Tutela dei Minori, in occasione dei quarant'anni dall'approvazione in Italia della legge sul divorzio. Il corteo, che avrebbe dovuto percorrere via Olliotti, via Ribitel, piazza Chanoux, via De Tillier, via Aubert per giungere in piazza della Repubblica, si è fermato, però, al punto di partenza, ossia davanti al Tribunale. Gli organizzatori, infatti, viste le poche persone presenti, hanno deciso di trasformare la fiaccolata in un momento di riflessione in un luogo che secondo loro è simbolo della sofferenza dei genitori separati. «Con questa fiaccolata - racconta Ubaldo Valentini, presidente dell'Associazione Genitori Separati per la Tutela dei Minori - volevamo, ancora una volta, sottolineare che la bigenitorialità è un diritto sia dei genitori che dei figli. L'affido condiviso è il miglior modo per evitare che tutti quei padri, presi dallo sconforto e dalla solitudine per l'indifferenza della società nei loro confronti, compiano gesti estremi». Il ciclo di manifestazioni, iniziato sabato 27 marzo scorso, nella Saletta di Palazzo regionale, con la conferenza tenuta da monsignor Giuseppe Anfossi, vescovo di Aosta e presidente della Commissione episcopale per la famiglia e la vita, che ha trattato il tema «La famiglia oggi: contraddizioni ed aspettative», si conclude oggi, sabato 10 aprile, nel Sa-



I partecipanti alla manifestazione che si è svolta davanti al Tribunale di Aosta e che è stata organizzata dall'Associazione Genitori Separati per la Tutela dei Minori

lone delle manifestazioni di Palazzo regionale, a partire dalle 9, con il convegno sul

tema «1970 - 2010: dal Divorzio all'Affido Condiviso. Quale tutela dei figli nelle

separazioni?». Dopo l'introduzione ai lavori dell'assessore regionale alla Sanità, Albert Lanièce, e del vicepresidente del Consiglio Valle, André Lanièce, interverranno Ubaldo Valentini, presidente dell'Associazione Genitori Separati per la Tutela dei Minori, e Maurizio Quilici, presidente dell'Istituto di Studi sulla Paternità. Quindi, si svolgerà la tavola rotonda «Affido condiviso: un cammino difficile» con Carlomaria Garbellotto, presidente del Tribunale di Ivrea ed ex presidente di quello di Aosta, e gli avvocati Paolo Sammaritani e Claudia Tomiozzo di Aosta e Pietro Giovannini di Perugia. Nel pomeriggio i lavori riprenderanno alle 15.30 con la relazione di Massimo Falucci, dell'Accademia di Psicoterapia della Famiglia di Roma, sul tema «Famiglie ricostituite tra vincoli e risorse». Infine la tavola rotonda «Servizi sociali e sanitari: interventi per prevenire, accogliere e mediare» con Marina Vergoni, vicepresidente dell'Associazione.

Sara Pinna

PRINCIPIO DI INCENDIO IN UNA ROSTICCERIA



La Rosticceria Espresso in via Mont Fallère ad Aosta

AOSTA (zgn) Un principio di incendio nella cucina della Rosticceria Espresso, in via Mont Fallère ad Aosta, è stato domato dai Vigili del fuoco di Aosta la sera di martedì scorso, 6 aprile. A chiamare i pompieri sono stati gli inquilini del condominio in cui ha sede l'attività commerciale, preoccupati dalla densa cortina fumogena che usciva dai locali del negozio. I Vigili del fuoco, oltre a spegnere le fiamme, hanno rimosso il materiale combustibile e messo in sicurezza l'impianto di evacuazione fumi.

Maurizio Quilici ha presentato il suo libro

La storia della paternità

Dal pater familias al mammo

Roberta Trèves

Ufficio Pastorale

per la Famiglia e Terza Età

Si è svolto giovedì 8 aprile il terzo incontro del ciclo proposto dall'Associazione Genitori Separati per la Tutela dei Minori su tematiche relative alla separazione dei genitori. Questa volta, al tavolo dei relatori, ha preso la parola Maurizio Quilici, giornalista, padre separato, "storico" della separazione e fondatore, nel 1988, dell'ISIP - Istituto di Studi sulla Paternità. L'ISIP è nato dall'osservazione di Quilici sul mondo dei padri, un mondo che allora era in evoluzione, un mondo snaturato dalla realtà delle separazioni, un mondo spesso dimenticato e per il quale la società non faceva abbastanza. L'ISIP nasce con l'obiettivo di essere un istituto di studio, ma con gli anni è diventato un punto di aggregazione e di raccolta di una nutrita bibliografia. Tanti gli incontri e i dibattiti organizzati in questi anni dall'Istituto, molto seguito il notiziario pubblicato, visitato il sito web (www.ispitalia.org): si pensi che in questi anni sono più di 150 gli studenti, curiosamente la maggioranza sono donne, che si sono laureati con una tesi sul tema della paternità, attingendo materiale dall'ISIP (molte di queste tesi sono pubblicate sul sito). Il relatore ha sottolineato che il lavoro più importante per l'Istituto è stato l'ascolto delle esperienze e delle frustrazioni dei padri separati, raccontandone alcune molto toccanti.

Quilici ha presentato il suo libro "La storia della Paternità. Dal pater familias al mammo" (Fazzi Editori), un volume che ripercorre circa seimila anni di storia, analizzando come tanti personaggi famosi hanno vissuto il loro ruolo di padri. Il testo, ben documentato e non noioso, può essere utile per tut-

ti, perché aiuta a capire che la paternità può essere tante cose, ma soprattutto è una relazione. Nei vari capitoli, che possono essere letti consecutivamente o scegliendone alcuni di volta in volta, si "ripercorrono" le tracce della storia, in particolare del mondo romano. San Benedetto, Petrarca, Cecco Angiolieri, Leopardi e Lutero sono solo alcune delle figure paterne presentate nel libro. Tanti personaggi non hanno potuto essere presi in considerazione a causa dello spazio, ma sicuramente, come promesso dall'Autore, saranno oggetto di un secondo libro sul tema. Il relatore ha voluto sottolineare quali sono le caratteristiche irrinunciabili di un padre "oggi". Da un lato il padre di oggi ha scoperto una nuova tenerezza, una nuova sensibilità, l'importanza del contatto fisico con i figli sin da piccoli, atteggiamenti che un tempo erano visti come una debolezza. Dall'altro lato il padre deve imparare a non fare il "mammo", cioè non deve mai arrivare a copiare la figura materna, la tenerezza non deve mai soffocare l'autorevolezza tipica del padre. Le difficoltà e le "ombre" sulla figura paterna sono emerse dagli interventi dei presenti. A quarant'anni dall'approvazione della legge sul divorzio, le coppie di genitori separati vivono ancora la difficoltà di costruire una nuova relazione dopo un fallimento, non solo tra di loro ma, e soprattutto, con i figli. Questo è sicuramente un accorato invito alla società e alla Chiesa ad interrogarsi su come essere vicini agli sposi separati, in un momento in cui devono gestire non solo un fallimento personale ma anche come genitori, per cercare di dare loro un aiuto concreto per gestire la nuova relazione mono-genitoriale e soprattutto per non dare loro la sensazione di essere soli.

GENITORI SEPARATI / Dati allarmanti nella nostra regione: nel 2009, 165 separazioni e 135 divorzi

Solidità familiare: la Valle traballa

«La società non può stare a guardare mentre tanti figli diventano orfani per colpa dei decreti dei tribunali»

AOSTA - «La Valle d'Aosta è al primo posto per numero di divorzi in Italia e purtroppo la conflittualità tra ex partners rimane altissima» - constata amaramente Thomas Negrello, referente valdostano dell'Associazione Genitori Separati, a margine dell'incontro «Quale tutela dei figli nelle separazioni?», che si è tenuto sabato scorso a palazzo regione, a conclusione di una serie di iniziative promosse per sensibilizzare i valdostani sul tema della famiglia e delle separazioni. Mercoledì scorso si è tenuta la fiaccolata in ricordo dell'insegnante e psicologo aostano Antonio Sonatore che si diede fuoco davanti al tribunale, dopo che una sentenza gli negava di vedere la figlia.

«L'associazione - prose-

gue Negrello - conta nella nostra regione 80 iscritti, ma è rilevante soprattutto il numero di richieste d'aiuto, in costante crescita negli ultimi mesi». L'associazione, oltre a svolgere opera di sensibilizzazione, si occupa di tutelare la parte più debole che esi-

ste in ogni coppia.

«Non facciamo distinzioni tra uomini e donne, ma è evidente come spesso chi si trova in difficoltà sia l'uomo, schiacciato da spese, affitti, mutui, senza dimenticare le altissime parcelle degli avvocati».

E' intervenuto anche l'ass-

sessore Albert Lanièce che ha cercato di attenuare l'allarme, sottolineando come «il primato valdostano è conseguenza anche dei piccoli numeri a cui siamo assoggettati, e di cui dobbiamo tenere conto quando si parla di classifiche».

I numeri parlano chiaro: 165 separazioni e 135 divorzi nel 2009 sono i dati di una Regione che traballa dal punto di vista della solidità familiare. E chiaramente sono i figli a soffrire maggiormente.

«Chiediamo la corretta applicazione dell'affido condiviso, dato che spesso ciò non avviene - spiega Ubaldo Valentini, presidente dell'Associazione Genitori Separati - e intanto sosteniamo l'affido condiviso alternato, partito a Perugia, che funziona. Dobbiamo porre l'attenzione sulla bigenitorialità, nel rispetto della legalità, pretendendo che le opportunità genitoriali siano un diritto per i genitori come per i figli. La società non può restare indifferente innanzi a figli resi «orfani» da decreti dei tribu-

nali o decisioni dei servizi sociali».

Allarga il discorso Maurizio Quilici, Presidente dell'Istituto di Studi sulla Paternità, «a prescindere dalle leggi che sono migliorate negli anni ciò che deve ancora svilupparsi è una cultura della separazione, che in questo momento ancora non c'è».

Quilici chiude ammonendo i giornalisti che spesso «alla ricerca del facile scandalo giocano su stereotipi come quello del padre violento. Tutti, genitori, giudici, avvocati, giornalisti devono migliorarsi per creare quella cultura che permetterà ai figli coinvolti in cause di divorzi e separazioni di vivere meglio la situazione. Fino ad allora saranno sempre loro a rimetterci».

■ Mauro Melloni



Ubaldo Valentini, André e Albert Lanièce, nel riquadro Thomas Negrello

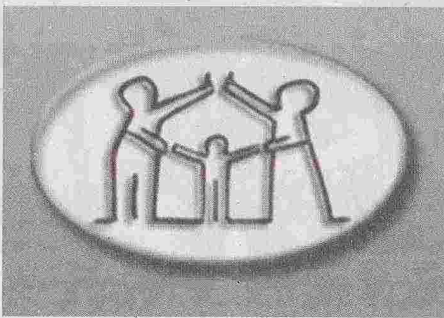
22 Corriere della Valle Giovedì 15 aprile 2010

Francesco Adami

Associazione Genitori Separati per la tutela dei minori

Costi economici e umani della separazione

Venerdì 9 aprile si è tenuta a Palazzo Regionale la penultima conferenza del ciclo sulle problematiche della separazione delle coppie sposate, riguardante in particolare i «Costi economici e umani della separazione». I costi umani sono il nodo cruciale della questione, visto che tale definizione riassume tutto ciò di negativo che consegue alla decisione di porre fine alla coppia. Ubaldo Valentini, presidente dell'Associazione Genitori Separati per la Tutela dei Minori, vede nella solitudine sia una causa delle separazioni, dovute alla mancanza di comunicazione e di vera condivisione, sia la loro principale conseguenza: un genitore che viene estromesso dalla vita dei suoi figli si ritrova spesso in una condizione di isolamento quasi totale. Valentini sottolinea però che, nonostante sia



importante assistere gli adulti, è ai figli, la parte più debole e innocente, che si deve offrire la mag-

giore tutela.

La situazione di disagio generata dalla separazione si accompagna, in un cir-

colo vizioso, a costi economici spesso spropositati, acuiti ulteriormente dalla corrente congiuntura economica. L'avvocato civilista Rossella Tricarico segnala, dati alla mano, che un numero notevole di genitori separati rientra nella figura sociale dei «nuovi poveri», persone con uno stipendio medio-basso che si trovano a dover coprire - oltre all'affitto di un'abitazione postmatrimoniale - contributi al mantenimento non commisurati alle entrate, parcelle legali che fanno discutere e altre spese in vario modo imputabili alla separazione. Per

fronteggiare l'emergenza alcuni comuni propongono appositi ostelli di cui si può usufruire pagando un affitto sociale, ma soluzioni di questo tipo devono ancora dimostrare la loro efficacia, visto che non permettono, per esempio, di ospitare i propri figli. Riguardo alle spese legali, esistono le possibilità del gratuito patrocinio (previsto per gli indigenti) o dell'adesione ad associazioni quali l'Associazione Genitori Separati per la Tutela dei Minori, che dà diritto a tariffe agevolate per servizi prestati da psicologi e avvocati.

Thomas Negrello ha infine voluto condividere la sua esperienza personale di genitore separato, dando così sostanza umana alle considerazioni sulla situazione globale. Un intervento imprescindibile, visto che certe storie, se non le si sente dalla viva voce di chi le ha passate, si fatica persino a crederle vere. Solitudine, umiliazioni, infamanti accuse, orari di lavoro alienanti, perdita di fiducia nella giustizia sono ricorrenti nei racconti di chi, come Negrello, oltre al coniuge ha perso anche la possibilità di un rapporto normale con i figli.

Per Valentini la causa dell'aumento delle separazioni va identificata in alcune caratteristiche della nostra società, quali il culto dell'apparenza, l'esasperazione della sessualità e la sostanziale solitudine dell'individuo. Ed è solo la società che, attraverso l'azione positiva di nuove o rinnovate istituzioni, può invertire la tendenza.

FAMIGLIA E DINTORNI

4 CRONACA

Mercoledì prossimo, 7 aprile, alle 21, la fiaccolata «Una luce per la vita» nel centro di Aosta

Un ciclo di conferenze dell'Associazione Genitori Separati per la Tutela dei Minori

AOSTA (zgn) Quarant'anni fa veniva approvata la legge sul divorzio e l'Associazione Genitori Separati per la Tutela dei Minori, presieduta da Ubaldo Valentini, si è fatta promotrice di una riflessione su questo istituto, programmando un serie di iniziative. La prima conferenza si è svolta sabato scorso, 27 marzo, nella Saletta di Palazzo regionale, con monsignor Giuseppe Anfossi, vescovo di Aosta e presidente della Commissione episcopale per la famiglia e la vita, che ha trattato il tema «La famiglia oggi: contraddizioni ed aspettative». Sempre nella saletta di Palazzo regionale, mercoledì prossimo, 7 aprile, alle 18, avrà luogo la conferenza-dibattito «Amore convergente. La sessualità nella coppia in crisi», con Alessandro La Noce, antropologo sessuale. Alle 21 dello stesso giorno, la fiaccolata «Una luce per la vita» lungo le vie del centro di Aosta. Il corteo partirà da Palazzo di giustizia e raggiungerà piazza della Repubblica passando da piazza Chanoux. Giovedì prossimo, 8 aprile, alle 18, sarà la volta dell'incontro con Maurizio Quilici, autore



Da sinistra Thomas Negrello, tra i referenti regionali dell'Associazione Genitori Separati per la Tutela dei Minori, e Ubaldo Valentini, presidente

del libro «La storia della paternità. Dal pater familias al mammo» (Fazzi Editore), moderatrice la giornalista Lorenza Pizzinella. Venerdì prossimo, 9 aprile, nel Salone delle manifestazioni di Palazzo regionale, alle 18, si svolgerà la tavola rotonda «I costi economici ed umani della separazione», con Vittore Fabbri, psicologo forense-psicoterapeuta, Thomas Negrello, genitore separato, e l'avvocato civilista Rossella Tricarico. Coordinerà i lavori

Giorgio Ceccarelli, presidente dell'Associazione Figli Negati di Roma. Concluderà il ciclo di conferenze il convegno sul tema «1970 - 2010: dal Divorzio all'Affido Condiviso. Quale tutela dei figli nelle separazioni?» che si terrà nel Salone delle manifestazioni di Palazzo regionale sabato prossimo, 10 aprile, a partire dalle 9. Dopo l'introduzione ai lavori dell'assessore regionale alla Sanità, Albert Lanièce, e del vicepresidente del Consiglio

Valle, André Lanièce, interverranno Ubaldo Valentini, presidente dell'Associazione Genitori Separati per la Tutela dei Minori, e Maurizio Quilici, presidente dell'Istituto di Studi sulla Paternità. Quindi, si svolgerà la tavola rotonda «Affido condiviso: un cammino difficile» con Carlomaria Garbellotto, presidente del Tribunale di Ivrea ed ex presidente di quello di Aosta, e gli avvocati Paolo Sammaritani e Claudia Tomiozzo di Aosta e Pietro Giovannini di Perugia. Nel pomeriggio i lavori riprenderanno alle 15.30 con la relazione di Massimo Falcucci, dell'Accademia di Psicoterapia della Famiglia di Roma, sul tema «Famiglie ricostituite tra vincoli e risorse». Infine la tavola rotonda «Servizi sociali e sanitari: interventi per prevenire, accogliere e mediare» con Marina Vergoni, vicepresidente dell'Associazione Genitori Separati per la Tutela dei Minori, Patrizia scaglia, dirigente del Servizio famiglia e politiche giovanili, Anna Maria Cerise, assistente sociale dell'Ufficio minori, e Susi Petit Pierre, psicologa dell'Usl di Aosta.

MERCOLEDÌ 7 APRILE

AOSTA

Nella Sala della Regione, alle 18, conferenza dibattito «Amore convergente. La sessualità nella coppia in crisi». Interverrà l'antropologo Alessandro La Noce.

GIOVEDÌ 8 APRILE

AOSTA

Nella Sala della Regione, alle 18, presentazione del libro «La storia della paternità. Dal pater familias al mammo». Interverrà l'autore Maurizio Quilici.

VENERDÌ 9 APRILE

Alle 18, nella Sala della Regione, con inizio alle 18, tavola rotonda sul tema «I costi economici ed umani della separazione, con la partecipazione dello psicologo Vittore Fabbri, e dell'avvocato civilista Rossella Tricarico.